



HAUS HIMELFAHRT

Tradizione: dalla transitorietà all'eternità

La frazione di Maria Assunta comprende solo 40 edifici. Una chiesa, una cappella privata, un cimitero, una locanda nel bosco ("Schluff"), tre masi ("Angler", "Ortner" e "Karler") e alcune decine di case di villeggiatura, tutte sottoposte a rigorosa tutela paesaggistica. C'è anche una piccola stazione ferroviaria in stile *Art Nouveau*. E poi c'è il poligono, che è una delle ragioni per cui Maria Assunta è diventata famosa nel corso dei secoli: è in questo piccolo lembo di paradiso che l'usanza, unica nel suo genere, di andare a "prendere i freschi" in estate ha preso piede nel XVII secolo, per poi plasmare la *Belle Époque* europea, mantenendosi intatta fino ad oggi.

Dal XVI secolo, le famiglie benestanti di Bolzano iniziarono a costruire ville sul punto più esterno dell'altopiano del Renon, per sfuggire al caldo della conca di Bolzano. A causa dell'inversione termica a valle, infatti, Bolzano è regolarmente una delle città estive più calde d'Italia! Le vacanze estive in quota duravano 72 giorni. Il 29 giugno, giorno di San Pietro e Paolo, le grandi famiglie di Bolzano stipavano tutte le loro masserizie e la biancheria necessaria in casse e le trasportavano fino a Maria Assunta con il "Penn", un semplice carro trainato da buoi.

Cominciava il regno della pura vacanza: con libri, giochi, siesta pomeridiana, passeggiate. In breve, ozio, ozio, ozio. Amici di famiglia arrivavano invitati da tutta Europa e nasceva così l'usanza della villeggiatura estiva, che ha un ruolo importante nella storia del turismo europeo. L'uso di spostarsi periodicamente dagli alloggi in città alle tenute di campagna era già noto ai nobili dell'antichità, ma l'affermarsi della villeggiatura estiva a Maria Assunta, oltre 460 anni fa, ha modellato il concetto di vacanza in Europa. In particolare, nel XIX secolo, andare a "prendere i freschi" divenne un'espressione comune. I fratelli Grimm nel loro famoso dizionario definirono la "Sommerfrischekultur" come "soggiorno ricreativo in campagna per i cittadini durante l'estate" o "voglia di campagna dei cittadini in estate".

Ancora oggi, le case di Maria Assunta colpiscono per la loro omogeneità nella diversità. Tutte seguono la stessa struttura, tutte hanno soffitti in legno splendidamente dipinti. Eppure, ognuna è diversa dall'altra. Una è un po' più semplice e rurale, l'altra più raffinata e simile a una villa. La residenza estiva più imponente della piazza è probabilmente la cosiddetta "Grande Casa Toggenburg". Oggi appartiene ai miei zii Ulrich e Johannes e ai loro figli e fa parte di un gruppo di 6 edifici grandi e piccoli che fanno parte della tenuta della famiglia Toggenburg. All'interno conserva magnifici affreschi che ricordano l'epoca in cui Bolzano era nel suo periodo di massimo splendore come città commerciale di livello europeo. Tra la Grande Casa Toggenburg, con il suo caratteristico tetto a doppia volta in scandole di legno, e la Casa Maria Assunta, si trova la "Piccola Casa Toggenburg". Anche qui il pittore barocco austriaco Ulrich Glatschnigg (1661-1722) dipinse i soffitti con molti colori vivaci.

Il poligono Maria Assunta è un padiglione ottagonale risalente al 1777, viene chiamato il "nuovo" poligono di tiro, perché in precedenza si sparava nell'edificio vicino. L'associazione di tiro a segno di Soprabolzano è la più antica associazione dell'Alto Adige, il che non sorprende visto che risale al 1668. Divenne un punto di riferimento per i villeggianti estivi, ovvero i cittadini di Bolzano che avevano i mezzi e la voglia di crearsi un rifugio, unico nel suo genere.

In quanto fulcro dell'attività sociale durante la villeggiatura estiva, il poligono era il luogo dove in occasione di festività, matrimoni, battesimi e altre occasioni speciali si sparava a elaborati bersagli dipinti. Oltre cento di questi splendidi bersagli raccontano ancora oggi di visite e compleanni della famiglia imperiale e di altri eventi storici (il libro "Die Oberbozner Schützenscheiben" è disponibile nella sala del camino). Oltre al tiro al bersaglio, si tenevano tornei di bocce, partite di bridge e di tarocchi e, naturalmente, il ballo annuale del tiro al bersaglio in onore dell'Imperatore, il giorno del suo compleanno.

Tutto questo costituiva un vivace intermezzo mondano per quello che era in realtà un luogo molto solitario. Sono contrasti che rendono Maria Assunta un luogo affascinante ancora oggi. Anche all'inizio del terzo millennio, infatti, Maria Assunta ha due volti: quello romantico e tranquillo in autunno, inverno e primavera e quello vivace in estate. In agosto, le vecchie case estive continuano a riempirsi di nuove generazioni di famiglie, per poi chiudere di nuovo le porte all'inizio di settembre, periodo in cui Maria Assunta sprofonda di nuovo dolcemente nella sua stagione più bella: l'autunno dai colori incantevoli, quando ci si può ricaricare al meglio di pace ed energia.

Una delle poche proprietarie di ville di Maria Assunta che da sempre vive lì tutto l'anno, come i contadini locali, è nostra madre Assunta. A lei, al padre Paul, al nonno Federico e al bisnonno Georg-Otto sono dedicati i nostri quattro appartamenti per vacanze: "Assunta", "Paul", "Friedrich" e "Georg-Otto".

La famiglia Toggenburg è menzionata per la prima volta nel 1044, motivo per cui anche uno dei vini di nostro cugino Eberhard, in Toscana, porta il nome "1044". La famiglia è originaria della Svizzera, più precisamente della Contea del Toggenburgo, dove visse per secoli nel castello omonimo e da allora ha mantenuto un piccolo dominio locale. Rispetto alla famiglia vicina, che viveva nel castello Asburgo nella vicina Argovia e che ben presto fece carriera a livello internazionale, i Toggenburg non si elevarono mai al di sopra dello status di signori di provincia. Tuttavia, ebbero un'influenza significativa sulla storia locale svizzera.

Nel 1436, con la morte di Federico VII di Toggenburg, la linea maschile della famiglia si estinse. Tuttavia, il nome fu portato avanti da una linea illegittima. Funzionari pubblici, avvocati e medici fecero carriera in Svizzera e nella monarchia austro-ungarica. Sua Eccellenza Federico, conte di Toggenburg, si distinse come governatore del Tirolo e come uno degli ultimi ministri degli interni della monarchia degli Asburgo. Rimase politicamente attivo nella giovane Repubblica Italiana e sedette nel Parlamento italiano come rappresentante dell'Alto Adige. Federico rese servizi importanti all'autonomia altoatesina, considerata oggi in tutta Europa, se non in tutto il mondo, come modello per la risoluzione dei conflitti etnici (per chi fosse interessato all'argomento, consiglio di dare un'occhiata all'*ABC della tutela delle minoranze in Europa*, disponibile nella biblioteca).

I Toggenburg sono di casa in Alto Adige da quasi due secoli. Con Georg Otto hanno ereditato i beni della ricca famiglia di commercianti von Menz, la cui fortuna comprendeva non solo le residenze estive a Maria Assunta, ma anche il palazzo Toggenburg a Bolzano,

dove la famiglia vive ancora oggi. Se i "nuovi" Toggenburg – documentati dall'inizio del XVI secolo – siano in realtà direttamente imparentati con i "vecchi", citati per la prima volta nel 1044 ed estinti in linea maschile quattro secoli dopo, è ancora oggetto di discussione tra gli storici. La questione genealogica, però, non ci preoccupa particolarmente. Dopotutto, lo splendore di questo antico nome non è privo di macchie, visto che gli antichi Toggenburg erano considerati spietati predatori e accumulatori di beni: "omicidi e assassini non erano rari nella dinastia dei Toggenburg", si legge in un trattato storico. Si arrivò persino al fratricidio: il conte Diethelm I fece uccidere il fratello Friedrich I il 12 dicembre 1226 dopo averlo attirato con l'inganno nel suo castello.

Il nome dei "nuovi Toggenburg", tuttavia, è legato ad altri interessi. Grazie all'eredità sopra menzionata, all'inizio del XIX secolo la famiglia era piuttosto benestante e più dedita alla politica che agli affari. I nuovi Toggenburg si sono fatti notare grazie alla carriera politica, al servizio civile e all'impegno sociale. Nell'ultimo mezzo secolo, questo si è manifestato anche nella loro cooperazione con l'Ordine di Malta. I nostri zii Johannes e Ulrich hanno co-fondato la sezione tirolese del servizio sociale dell'Ordine di Malta negli anni Settanta. Anche le generazioni successive sono rimaste attive nel volontariato a favore delle persone con disabilità. Un altro esempio è quello di nostro cugino Christoph Toggenburg, che da giovane ha percorso non meno di 9.300 km in bicicletta dall'India per tornare nella sua patria svizzera e raccogliere fondi per progetti contro la lebbra in India (lettura consigliata: *Bike for Help*, F. A. Herbig Verlagsbuchhandlung, 2003, disponibile nella sala del camino).

Che i Toggenburg conoscessero anche l'arte dell'accoglienza è dimostrato dalla lunga lista di ospiti che hanno inciso il loro nome sui davanzali delle finestre della casa di famiglia. Da principesse ad artisti e agenti segreti, vi si trovano ospiti di ogni tipo. Sì, anche il più potente mago della Terra di Mezzo – Saruman, alias Sir Christopher Lee – si è immortalato nella nostra camera degli ospiti durante una vacanza estiva sul Renon.

In ogni caso, la tradizione abbonda a Maria Assunta. L'eredità onnipresente del passato non è opprimente, perché offre un'immagine variegata che dà a tutti la possibilità di relazionarsi con il passato e quindi di ingannare la transitorietà. Non per niente sulla lapide dei von Menz nel mezzo della foresta di Maria Assunta è scritto: "Dalla transitorietà all'eternità"!

Gabriel N. Toggenburg, 13.5.2023
Casa Maria Assunta
Via Maria Assunta 25, Soprabolzano sul Renon
I-39054, Alto Adige – Italia
info@himmelfahrt.it www.himmelfahrt.it

Arrivarci:



sito web:

